COMUNE DI CARLOFORTE
Provincia del Sulcis-Iglesiente

Piano di Protezione Civile 2021



SEZIONE 5b

Relazione di Piano
Modello di intervento
Rischio incendi di interfaccia

EGERIA
ingegneria per l'ambiente

Egeria S.r.l
sede legale: Corso Vittorio Emanuele II, 90
09124 - Cagliari (CA)
sede operativa: Sentiero dello Stagno Perdabianca
09126 – Cagliari (CA)
P.IVA 03528400926 | +39 328 82 88 328
Web: **www.egeriagroup.net/**
info.egeria@gmail.com - egeria@ingegnere-pec.it

GRUPPO DI LAVORO
Dott. ssa Ing. Barbara Dessì
Dott. Danilo Zaia
Dott.ssa Arch. Elisabetta Erika Zucca

SEZIONE 5b – RELAZIONE DI PIANO – Modello di intervento
Rischio Incendio di Interfaccia

INDICE

1. LA PIANIFICAZIONE REGIONALE ANTINCENDIO 2

1.1. Presidi Territoriali AIB 4

1.2. Risorse idriche per lo spegnimento 5

1.3. Modello organizzativo regionale 6

2. RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – FASI OPERATIVE 8

2.1. Fase di PREALLERTA 10

2.2. Fase di ATTENZIONE – ALLERTA GIALLA 13

2.3. Fase di ATTENZIONE - ALLERTA ARANCIONE 15

2.4. Fase di PREALLARME – FASE DI PREVISIONE E PREVENZIONE RINFORZATA 17

2.5. Fase di ALLARME – INCENDIO BOSCHIVO/INCENDIO IN ZONA DI INTERFACCIA 21

2.5.1. Fase di ALLARME – INCENDIO BOSCHIVO 21

2.5.2. Fase di ALLARME – INCENDIO DI INTERFACCIA 22

3. GESTIONE DELLE MODIFICHE AL PRESENTE DOCUMENTO 27

4. GLOSSARIO 28

1. LA PIANIFICAZIONE REGIONALE ANTINCENDIO

La Regione Sardegna, per il triennio 2020/2022, è dotata di un "**Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"**. L'aggiornamento per l'anno 2021 è stato approvato con Delibera 22/19 del 17 giugno 2021. Esso definisce le modalità con cui il Centro Funzionale Decentrato svolge e comunica la propria attività previsionale sugli incendi. Tra il 1° giugno e il 31 ottobre si verifica il "periodo di elevato pericolo di incendio boschivo", durante il quale viene elaborato quotidianamente, a cura del Centro Funzionale Decentrato di protezione civile, il "Bollettino di previsione di pericolo di incendio", la cui previsione è espressa su 26 Zone di Allerta.[1]

Il comune di Carloforte **ricade nella zona di allerta X**, in base all'aggiornamento 2021 del Piano Generale del Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva Contro gli Incendi Boschivi.

La zona comprende, oltre a Carloforte, i comuni di Calasetta, Carbonia, Giba, Gonnesa, Masainas, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Santadi, Teulada, Tratalias e Villaperuccio.

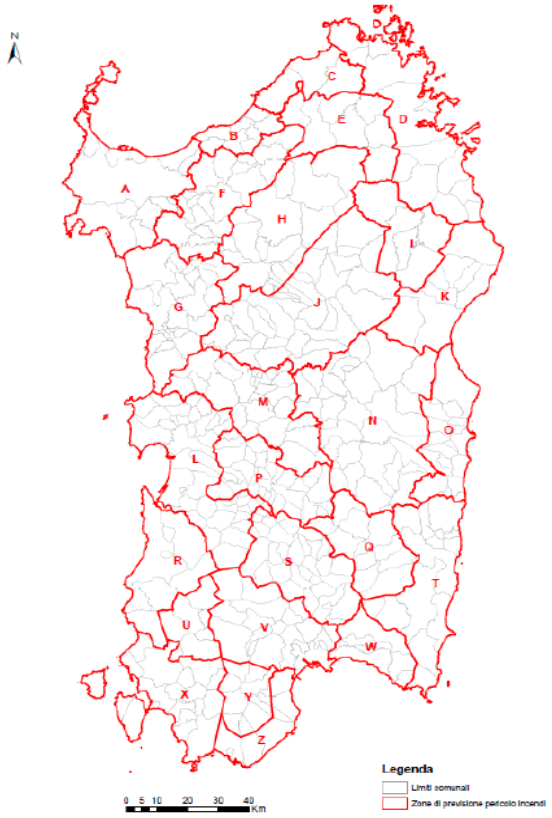


Figura 1 - Carta delle zone di allerta (Fonte Piano Regionale Antincendi)

[1]Il periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo", in relazione all'andamento meteorologico stagionale, può essere modificato con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile, previa pubblicazione sul sito web della RAS (www.regione.sardegna.it). In caso di modifica del periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo" il presente modello dovrà essere aggiornato.

Il bollettino, pubblicato giornalmente entro le ore 14.00, è consultabile sul sito:

www.sardegnaprotezionecivile.it

e sul sistema informativo regionale di protezione civile – SIPC (Zerogis). Per quest'ultimo sistema gli indirizzi sono:

http://195.130.213.229/zbdati/regsardegna/ReIndex.jsp

http://server.zerobyte.it/zerogis_sardegna

La previsione di pericolo è distinta in 4 livelli di pericolosità, di seguito descritti, al fine di rilevare le condizioni attese per la giornata associata alla previsione.

Pericolosità BASSA I	Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.
Pericolosità MEDIA II	Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra, eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.
Pericolosità ALTA III	Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si può propagare rapidamente e può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. ***NOTA OPERATIVA*** Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di pattugliamento nelle aree ritenute più critiche, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
Pericolosità ESTREMA IV	Le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. ***NOTA OPERATIVA*** Si deve potenziare il sistema di avvistamento e assicurare il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di pattugliamento aereo preventivo.

1.1. Presidi Territoriali AIB

Insieme al censimento e all'analisi delle risorse di uomini e mezzi, la Regione Sardegna ha individuato per ogni Comune - con D.G.R. 22/19 del 17 giugno 2021, che ha sancito la completa approvazione del Piano Regionale Antincendi 2020 – 2022 (Aggiornamento 2021) - i Presidi Territoriali AIB che dovranno intervenire in caso di incendio. Questi sono le Stazioni forestali del CFVA, i presidi dell'Agenzia FoReSTAS, i distaccamenti dei VVFF, le organizzazioni di volontariato in convenzione con la Regione Sardegna e le compagnie Barracellari.

Nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sono elencati i seguenti **Presidi Territoriali AIB** cui fa riferimento il Comune di Carloforte:

- ✓ **Servizio territoriale ripartimentale del CFVA – STIR**

  Servizio Ispettorato Ripartimentale di Iglesias

  Via Canepa, 17 (ex ENAOLI) - 09016 Iglesias - Tel. 0781 2703887 Fax 0781 2703878

- ✓ **Stazioni Forestali del CFVA (UOC**)

  Sede a Sant'Antioco, Via XXIV Maggio - Ambito di riferimento: Calasetta, **Carloforte**, Giba, Masainas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi e Sant'Antioco

  Tel: 0781.800669 – Fax: 0781.800030

- ✓ **Distaccamento dei Vigili del Fuoco di riferimento**

  Distaccamento di Carbonia – Via Roma - Ambito di riferimento (Carbonia, Portoscuso, Narcao, Nuxis, Santadi, Perdaxius, Villaperuccio, Tratalias, San Giovanni Suergiu, Piscinas, Giba, Masainas, Teulada, Sant'Anna Arresi, San Giovanni Suergiu, Carloforte, Calasetta, Sant'Antioco)

- ✓ **Organizzazioni di volontariato**

  L.A.Vo.C. – C/o cortile Scuole Medie, via Porcile 09014 Carloforte - Tel. 0781 855940

1.2. Risorse idriche per lo spegnimento

Il Piano Regionale Antincendio 2020-2022 elenca le risorse idriche dell'intero territorio regionale.

La rete di attingimento idrico esistente in Sardegna è dimensionata prevalentemente in funzione del prelievo aereo mediante velivoli di piccola capacità, 800-1000 litri, anche se non risulta essere distribuita in modo capillare sull'intero territorio regionale.

Nel territorio comunale di Carloforte sono presenti le seguenti risorse idriche per lo spegnimento censite nel documento "Rete di avvistamento e risorse idriche" allegato al Piano Regionale Antincendi 2021 approvato con Deliberazione 22/19 del 17 giugno 2021.

- Loc. Bocchette - Gioia; tipologia vascone mobile;
- Loc. Croce; tipologia vascone mobile;
- Loc. Gioia; tipologia vascone mobile;
- Loc. Nasca; tipologia lago.

La postazione di avvistamento dell'Agenzia Forestas è in Loc. Guardia Mori.

1.3. Modello organizzativo regionale

Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi illustra il modello organizzativo ed elenca le strutture e le forze coinvolte nella campagna antincendio.

L'attività di coordinamento della lotta attiva è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) che è inserita all'interno della Sala Operativa Regionale Integrata (SORI) di protezione civile, presidiata in forma continuativa H24 dal personale della Direzione Generale della Protezione Civile.

I **Centri Operativi Provinciali** (COP) hanno competenza territoriale sovra comunale e coincidono con le giurisdizioni dei Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali del CFVA di Cagliari, Iglesias, Oristano, Lanusei, Nuoro, Sassari e Tempio Pausania, presso i quali sono allestite le relative sale operative.
Il Centro Operativo Provinciale è la Struttura Operativa Territoriale nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni per la gestione dello spegnimento degli incendi da parte di tutte le componenti.
Alla ricezione della notizia di insorgenza di un incendio, il COP, in quanto sede del coordinamento, richiede l'invio delle squadre più vicine, avendo riguardo della specifica competenza dei VV.F. sul soccorso pubblico e negli incendi urbani e periurbani.

Le **Unità Operative di Comparto (UOC)** coincidono con le Stazioni Forestali del CFVA e rappresentano la struttura di coordinamento operativo di base. Le Unità Operative di Comparto hanno competenza territoriale intercomunale corrispondente con la giurisdizione della Stazione Forestale del CFVA relativa e nell'ambito della lotta attiva AIB garantiscono la tempestività del primo intervento.
Secondo il Piano Regionale AIB, gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

Infine, le **Basi Operative** antincendi (BO) hanno competenza territoriale interprovinciale e sono gestite dai Servizi Territoriali del CFVA competenti nell'ambito dei territori di giurisdizione in cui la Base Operativa è ubicata. Per quanto riguarda il Comune di Carloforte, non sono presenti Basi Operative sul suo territorio, ma la più vicina è sita a Sinnai (STIR di Cagliari).

A partire dalla campagna antincendio 2005 è stato attivato il **numero verde "1515"** di emergenza ambientale e segnalazione incendi. Gli incendi possono essere segnalati anche mediante gli altri numeri di Pronto Intervento dei Vigili del Fuoco (115), della Polizia di Stato o dei Carabinieri (113 e 112).
La segnalazione proveniente dal sistema di avvistamento regionale viene ricevuta dalle UOC che immediatamente attivano le prime procedure di spegnimento e ne danno notizia al COP. Quest'ultimo provvederà a trasmettere alla SOUP i dati relativi all'incendio, previo caricamento in tempo reale da parte

del personale presente in sala. Tenuto conto che le postazioni di vedetta, a causa della morfologia del territorio, non sono sempre in grado di rilevare un incendio sin dalle primissime fasi del suo insorgere, il sistema regionale di avvistamento viene quindi integrato dalle segnalazioni che pervengono attraverso il numero di emergenza del 1515. La Sala Operativa Regionale del CFVA che riceve la segnalazione da parte dei cittadini, notificherà ai COP l'allerta ricevuta, trasmettendo tutte le informazioni utili acquisite anche al fine di stabilire l'importanza dell'evento in corso. Ad ogni modo, le squadre dei Vigili del Fuoco assicurano il concorso operativo nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi, con particolare riferimento a quelli di "interfaccia urbano rurale", in stretta collaborazione con le attività di competenza del CFVA.

Gli **Uffici Territoriali della Direzione Generale della Protezione Civile**, coincidenti con le **province** così come organizzate dalla L.R. 2/2016, sono stati attivati con D.G.R. n. 70/28 del 29.12.2016 e svolgono le seguenti funzioni, ai sensi della Legge Regionale n.36/2013:

- ✓ organizzazione e gestione del volontariato;
- ✓ predisposizione in ambito sovracomunale del programma di prevenzione rischi;
- ✓ supporto ai Comuni nella predisposizione dei piani comunali di protezione civile;
- ✓ svolgimento delle attività istruttorie e di verifica per le spese urgenti di primo intervento attivate dai Comuni in caso di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche;
- ✓ la pianificazione e il coordinamento in ambito sovracomunale delle esercitazioni di protezione civile.

Le **Province** provvedono alla prevenzione degli incendi lungo la viabilità di competenza, secondo le modalità previste dalle prescrizioni regionali antincendio vigenti. Nelle seguenti procedure operative vi sono azioni da attuare in collaborazione con gli enti e le componenti del Sistema Antincendio Regionale come previsto nel piano triennale (Centri Operativi Provinciali, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'agenzia Forestas con particolare attenzione ai Presidi Territoriali AIB di riferimento per il Comune di Carloforte indicati al paragrafo 1.1).

2. RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA – FASI OPERATIVE

La Pianificazione dell'Emergenza, secondo la legislazione Nazionale e Regionale, prevede 4 livelli di pericolosità e per ognuno i comuni sono tenuti ad attivare delle procedure operative.

Le previsioni del Centro Funzionale Decentrato individuano **per ciascuna zona di allerta omogenea**, **un livello di pericolo di incendio,** a cui corrispondono uno specifico codice colore e una specifica **fase operativa** di attivazione minima, che deve essere messa in atto da tutte le Amministrazioni comunali, secondo quanto indicato nella tabella seguente.

È importante rilevare che per i comuni la correlazione tra livello di pericolosità e fase operativa non è automatica ma è di tipo indicativo, pertanto il comune di Carloforte, sulla base dei codici "verde", "giallo", "arancione" o "rosso" derivanti dall'attività previsionale del CFD, individuerà, in modo contestualizzato al proprio territorio, la fase operativa più adeguata ad affrontare la situazione, senza rigidi automatismi tra i livelli di allerta e le fasi operative e strettamente legata sia alla capacità di risposta della struttura comunale che alla vulnerabilità del territorio, ma anche alle condizioni meteorologiche locali. La fase operativa, comunque, non potrà mai essere inferiore a quella associata al livello di pericolo (codice colore) comunicato con la previsione regionale da parte del CFD. Con evento in atto sarà attivata la Fase di Allarme.

Per il rischio incendi di interfaccia le fasi operative **si attivano** in base:

- ✓ al "Bollettino di previsione di pericolo di incendio" pubblicato quotidianamente nel periodo di campagna antincendio dalla Direzione generale della Protezione Civile della Regione Sardegna (Centro Funzionale Decentrato) sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale http://www.sardegnaprotezionecivile.it/, nell'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio", nonché sul sistema informativo regionale di protezione civile – SIPC (Zerogis).

  Per quest'ultimo sistema gli indirizzi sono: http://195.130.213.229/zbdati/regsardegna/ReIndex.jsp e http://server.zerobyte.it/zerogis_sardegna

oppure

- ✓ alla presenza di incendio in atto nel territorio comunale.

	ATTIVAZIONE CON BOLLETTINO DI PREVISIONE DI PERICOLO DI INCENDIO ARTICOLATO IN LIVELLI DI PERICOLOSITA'				
BOLLETTINO ASSOCIATO AL LIVELLO DI PERICOLOSITA'	**Bollettino di pericolosità bassa**	**Bollettino di pericolosità media**	**Bollettino di pericolosità alta**	**Bollettino di pericolosità estrema**	**Evento in atto**
FASE OPERATIVA	**Fase di preallerta**	**Fase di attenzione**	**Fase di attenzione rinforzata**	**Fase di preallarme**	**Fase di allarme**
CARATTERISTICA DELLE AZIONI DA ATTUARE	Controllo	Prevenzione e monitoraggio	Prevenzione e monitoraggio potenziato	Prevenzione e monitoraggio potenziato	Fase operativa
DOVE NEL DOCUMENTO	**Pag. 10**	**Pag. 13**	**Pag. 15**	**Pag. 17**	**Pag. 21 e Pag.22**

L**a fase operativa di** "**Allarme**" si attiva **sia al verificarsi di un incendio di interfaccia sia in caso di incendio boschivo** che necessitino dell'intervento di mezzi aerei regionali e/o della flotta aerea dello Stato.

2.1. Fase di PREALLERTA

La fase di **PREALLERTA** vige nelle giornate in cui viene emanato il **bollettino di pericolosità bassa**. Rappresenta la fase operativa di base del periodo stagionale in cui vige in ambito regionale lo "stato di elevato pericolo di incendio boschivo", definito dal 1° giugno al 31 ottobre e comunque modificabile con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile.

Durante la fase di **PREALLERTA deve essere garantito il costante controllo dell'efficienza e della disponibilità di tutto l'equipaggiamento comunale, delle procedure e delle risorse necessarie alle attività di protezione civile da attivare nelle fasi operative successive.**

FASE DI PREALLERTA	
Quando?	In caso di emissione e pubblicazione del bollettino regionale con **Pericolosità BASSA** (allerta color verde) Dura per tutto il periodo della Campagna A.I.B (1 giugno – 31 ottobre)
Chi interviene?	**Il responsabile del servizio di protezione civile** (Sindaco o suo delegato)
FIGURE RESPONSABILI	**PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ**
Sindaco	**ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO e PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA** ✓ **Garantisce** il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile ✓ **Accerta** la reperibilità del personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività di monitoraggio e presidio territoriale locale dei punti critici del territorio (indicati nella sezione 4, paragrafo 5) ✓ **Informa** la popolazione (anche tramite il supporto di una segreteria o della funzione F8) attraverso: 1) pubblicazione sul sito istituzionale, pagina Facebook e APP "Comunicare" di un avviso e delle regole di comportamento da adottare; 2) i contenuti della sintesi delle prescrizioni antincendio vigenti (per il 2021 fonte http://www.sardegnaambiente.it/documenti/20_804_20210522104119.pdf) e le misure di prevenzione e autoprotezione; 3) le modalità di attivazione della fase operativa

ENTRO IL PRIMO GIUGNO

- ✓ **Disporre l'attuazione** delle seguenti prescrizioni antincendio nella viabilità (art.13) ubicata all'interno della fascia perimetrale di 200 metri dall'abitato, lungo la viabilità di emergenza, lungo la viabilità a maggior rischio incendi, nella viabilità a ridosso delle zone interessate da incendio di interfaccia a maggior rischio e nella fascia perimetrale esterna di proprietà comunale, classificata ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile (vedi tabella della Relazione di Piano):"taglio di fieno e sterpi ed alla completa rimozione dei relativi residui, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti presenti lungo la viabilità e nelle relative pertinenze e arredo". Tale condizione deve essere mantenuta per tutta la durata del periodo della Campagna A.I.B.
- ✓ **Disporre l'attuazione** delle seguenti prescrizioni antincendio nei terreni (art.12 e art.15) di proprietà del comune: "ripulire da fieno, rovi, materiale secco di qualsiasi natura, l'area limitrofa a strade pubbliche, per una fascia di almeno 3 metri calcolati a partire dal limite delle relative pertinenze della strada" in caso di terreni appartenenti a qualunque categoria d'uso del suolo; "realizzare, lungo tutto il perimetro, delle fasce protettive prive di qualsiasi materiale secco aventi larghezza non inferiore a 5 metri" in caso di terreni nelle aree urbane periferiche; "provvedere alla completa rimozione degli alberi abbattuti e di tutte le parti legnose risultanti in caso di tagli boschivi e interventi selvicolturali"
- ✓ **Disporre che si presti** attenzione **all'attuazione** degli interventi attivi per la gestione selvicolturale finalizzata anche alla prevenzione degli incendi, che preveda la rimozione localizzata della vegetazione e la realizzazione di fasce parafuoco lungo le piste di viabilità principale e secondaria anche in un'ottica di protezione civile intercomunale e di salvaguardia di aree di interesse comunitario (anche se non presenti ma confinanti col territorio comunale)

DURANTE IL PERIODO DELLA CAMPAGNA ANTINCENDIO BOSCHIVO

- ✓ **Fare da tramite** per la presentazione di specifici progetti di intervento strettamente legati alla pratica agricola e selvicolturale, da parte di soggetti singoli o associati, per superfici superiori a 10 ettari, nel periodo 1 giugno-31 ottobre, in modo che tali soggetti ottengano il consenso alla pratica di abbruciamento di stoppie, di residui colturali e selvicolturali, di pascoli nudi, cespugliati o alberati, nonché di terreni agricoli temporaneamente improduttivi (Art.8)
- ✓ **Adottare** delle ordinanze per regolamentare il traffico e la sosta lungo la viabilità di emergenza, lungo la viabilità a maggior rischio incendi, nella viabilità a ridosso delle

	zone interessate da incendio di interfaccia a maggior rischio e nella fascia perimetrale esterna di proprietà comunale, classificata ad alto rischio dal Piano di Protezione Civile (vedi tabella della Relazione di Piano e Tavola di Piano) per il periodo di elevato pericolo di incendio boschivo "per evitare intralci alla circolazione nelle aree di sensibile frequenza stagionale (ad esempio turistica), e per mantenere libera la viabilità da utilizzarsi in caso di emergenza per l'eventuale esodo e per l'intervento dei mezzi di spegnimento e di soccorso". Con la medesima ordinanza il Sindaco disciplina anche le aree di parcheggio e/o sosta autorizzate e attrezzate a servizio delle aree destinate a sagre e fiere, etc. (art.18) ✓ **Vigilare** al fine di imporre la più stretta osservanza delle disposizioni antincendio, oltre che di tutte le leggi e regolamenti in materia di incendi nei boschi e nelle campagne, e perseguire i trasgressori a norma di legge, secondo l'art. 26 "assieme al Corpo forestale e di vigilanza ambientale, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, i Vigili urbani, le Guardie campestri e le Compagnie Barracellari (ove presenti) ✓ **Controllare ad opera del servizio manutenzione** del comune l'accessibilità e l'efficienza delle risorse idriche da impiegare in caso di incendio e in particolare rendere disponibili e mantenere efficienti le reti di idranti pubbliche presenti sul territorio comunale, per il rifornimento dei mezzi antincendio terrestri (a disposizione presso la funzione tecnica F1) ✓ **Dispone** l'attuazione delle richieste a tutte le strutture ricettive dei dati elencati nella tabella 10 della sezione 3 del Piano di Protezione Civile al fine di stabilire, in base alla localizzazione e alla capienza delle strutture stesse, vie di fuga ed aree di attesa per l'evacuazione di ospiti e dipendenti in caso di incendio.

2.2. Fase di ATTENZIONE – ALLERTA GIALLA

La fase di **ATTENZIONE** coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di **pericolosità media.** In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale e si provvede al monitoraggio, alla verifica dell'operatività del sistema comunale e al richiamo di attenzione della popolazione alle misure di prevenzione.

FASE DI ATTENZIONE – PREVISIONE E PROTEZIONE	
Quando?	In caso di emissione e pubblicazione del bollettino regionale con **Pericolosità MEDIA** (allerta color gialla)
Chi interviene?	**Il responsabile del servizio di protezione civile** (Sindaco o suo delegato) - **Il presidio territoriale**
FIGURE RESPONSABILI	**PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ**
Sindaco	**ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO** ✓ **Informa** i componenti del Presidio Territoriale sui contenuti del bollettino di previsione del pericolo incendi ✓ **Pubblica** il bollettino sul sito istituzionale, pagina Facebook e APP "Comunicare" supportato da apposita segreteria ✓ **Verifica** la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione, in particolare il nuovo sistema radio VHF installato presso la sala del Sindaco, (attraverso il supporto della funzione F8) sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune ✓ Si **assicura** dell'effettiva attuazione delle **prescrizioni antincendio** descritte nella fase di Attenzione **PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA** ✓ **Garantisce** il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile ✓ **Richiama** l'attenzione della popolazione (anche tramite il supporto di una segreteria o della funzione F8), in particolare coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, mediante diversi strumenti: sito web istituzionale del Comune, per la divulgazione delle misure e dei

	comportamenti di prevenzione e autoprotezione da mettere in atto in caso di incendio e per la diffusione dei contenuti della sintesi delle prescrizioni antincendio vigenti ✓ **Segnala** prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
Presidio Territoriale	✓ **monitoraggio delle strade ad alto rischio incendi**, individuate nella Sezione 4 paragrafo 4 del Piano.

2.3. Fase di ATTENZIONE - ALLERTA ARANCIONE

La fase di **ATTENZIONE** coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di **pericolosità alta**. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale e si potenziano le azioni di prevenzione e il monitoraggio.

FASE DI ATTENZIONE RINFORZATA – PREVISIONI E PREVENZIONE RINFORZATA	
Quando?	In caso di emissione e pubblicazione del bollettino regionale con **Pericolosità ALTA** (allerta color arancione)
Chi interviene?	**Il responsabile del servizio di protezione civile** (Sindaco o suo delegato) - **Il presidio territoriale**
FIGURE RESPONSABILI	**PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ**
Sindaco	**ALLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO** ✓ **Informa** i componenti del Presidio Territoriale sui contenuti del bollettino di previsione del pericolo incendi ✓ **Pubblica** il bollettino sul sito istituzionale, pagina Facebook e APP "Comunicare" supportato da apposita segreteria ✓ **Verifica** la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione, in particolare il nuovo sistema radio VHF installato presso la sala del Sindaco (attraverso il supporto della funzione F8), sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune ✓ Si **assicura** dell'effettiva attuazione delle **prescrizioni antincendio** descritte nella fase di Attenzione **PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA** ✓ **Garantisce** il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile ✓ **Garantire** la prontezza operativa della struttura di Protezione Civile comunale ✓ **Assicurare il funzionamento** e l'efficienza delle unità di intervento e garantirne l'operatività

	✓ **Richiama** l'attenzione della popolazione (anche tramite il supporto di una segreteria o della funzione F8), in particolare coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio incendi, mediante diversi strumenti: sito web istituzionale del Comune, per la divulgazione delle misure e dei comportamenti di prevenzione e autoprotezione da mettere in atto in caso di incendio e per la diffusione dei contenuti della sintesi delle prescrizioni antincendio vigenti ✓ **Segnala** prontamente al CFVA, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale antincendio locale
Presidio Territoriale	✓ **monitoraggio delle strade ad alto rischio incendi**, individuate nella Sezione 4 paragrafo 5 del Piano ✓ **monitoraggio** della fascia a rischio incendio di interfaccia (vedi tabella della Relazione di Piano e Sezione 4, Paragrafo 4 e Tavole del Rischio Incendi)

2.4. Fase di PREALLARME – FASE DI PREVISIONE E PREVENZIONE RINFORZATA

La fase di **PREALLARME** coincide con le giornate in cui viene emanato il bollettino di **pericolosità estrema**. In questa fase deve essere garantita la prontezza operativa dell'intera struttura di protezione civile comunale, si potenziano le azioni di prevenzione e il monitoraggio e il presidio operativo territoriale, che fino a quel momento si è occupato del monitoraggio della situazione, assume una composizione più articolata dando vita al **Centro Operativo Comunale (C.O.C.) nelle sue funzioni minime ed essenziali**. La struttura dovrà potenziare e coordinare le attività di prevenzione con presidio e monitoraggio del territorio considerato e dovrà essere pronta a supportare il Sindaco negli eventuali azioni e interventi di emergenza che si dovessero rendere necessari.

Questa è la struttura di cui si avvale il Sindaco per monitorare la situazione e, qualora l'evento evolva negativamente, per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Per ognuna delle sue funzioni il Sindaco ha individuato un responsabile e un sostituto (come riportato nella Disposizione sindacale allegata) che dovranno provveder ad attuare le procedure di cui al codice arancione (fase di preallarme) e codice rosso (fase di allarme).

I nominativi dei responsabili e dei loro sostituti sono riportati nell'Allegato A al presente documento.

Ogni Funzione attivata dovrà provvedere ad attuare la seguente procedura.

FASE DI PREALLARME - FASE PREVISIONALE E DI PREVENZIONE RINFORZATA	
Quando?	In caso di emissione e pubblicazione del bollettino regionale con **Pericolosità ESTREMA** (allerta color rosso)
Chi interviene?	**Il COC** (con le funzioni minime) – **Il Presidio Territoriale Locale**
FIGURE RESPONSABILI	**PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ**
F0 **Responsabile, coordinatore del C.O.C.** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Garantisce** la prontezza operativa della struttura di Protezione Civile comunale ✓ **Informa** il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto ✓ **Mantiene** i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Oristano con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera ✓ **Garantisce** il flusso di informazioni e i contatti con il CFVA, la SOUP, la Prefettura, con i C**omuni limitrofi e con le strutture operative locali di**

	Protezione Civile (col supporto di una segreteria di coordinamento o la funzione F8) ✓ **Segnala** prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale ✓ **Attiva** le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema ✓ **Attiva (col supporto di una segreteria di coordinamento o la funzione F8)** la comunicazione diretta con la popolazione attraverso i canali ufficiali e comunemente utilizzati (sito istituzionale, pagina Facebook e APP "Comunicare"). In particolare, comunica a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio che devono adottare i principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione. La comunicazione deve contenere l'avviso di criticità, le norme di autoprotezione e l'attivazione della fase operativa
F1 **Funzione Tecnica e di Pianificazione.** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Inserisce** l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC). ✓ **Crea l'evento sul Sistema Informativo (SIPC)** e solo in caso in cui l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali clicca su "Richiesta interesse Regionale" ✓ **Scambia** informazioni con le varie funzioni di supporto per un costante aggiornamento ✓ **Valuta**, insieme a tutte le componenti tecniche e scientifiche (consulente meteorologo, etc.), l'evolversi dell'evento in base alle informazioni provenienti dal presidio territoriale con il quale mantiene costantemente la comunicazione aggiornata ✓ **Aggiorna** lo scenario previsto dal piano (scenari da sviluppare), verificando presenza di cantieri o altre modifiche al territorio incorse di recente, raccordandosi con le funzioni del COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio al fine di informare le squadre di soccorso del CFVA, i VVFF, le organizzazioni di volontariato se si dovesse rendere necessario un loro intervento in caso di incendio
F2 **Sanità, assistenza sociale e veterinaria.** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Verifica** lo scenario atteso allo scopo di prepararsi ad un eventuale censimento dei soggetti sensibili nelle zone a rischio ✓ **Verifica** la disponibilità delle strutture sanitarie deputate ad accogliere i

	pazienti qualora si rendesse necessario il loro trasferimento (vedi Sez.2 – Allegato A) ✓ **Verifica la necessità di allertare le strutture di volontariato socio-sanitario eventualmente necessarie** per integrare l'assistenza delle risorse sanitarie ordinarie **e lo comunica a F3**
F3 **Volontariato** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Verifica** lo scenario atteso allo scopo di prepararsi a contattare, eventualmente, le associazioni di volontariato (Vedi rubrica) per assicurare il pronto intervento ✓ **Raccorda** le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di evacuazione. ✓ **Allerta** le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione mediante altoparlanti, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate ✓ **Attiva** le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza (Vedi rubrica)
F4 **Materiali e mezzi** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Si accerta** della disponibilità nel comune di mezzi e materiali eventualmente necessari all'assistenza alla popolazione. Qualora risultino carenti, richiede tempestivamente agli enti sussidiari il loro invio nelle aree di ricovero. ✓ **Stabilisce** i collegamenti e mobilita le imprese proprietarie di materiali e mezzi utili precedentemente individuate per il supporto nel pronto intervento.
F5 **Servizi essenziali ed attività scolastica** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Individua** gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso**.** ✓ **Attiva e mantiene** i rapporti con soggetti deputati ai servizi essenziali (via telefono o mail o in base alle modalità disponibili) per la condivisione del piano di protezione civile tenuto conto dell'evento in corso. ✓ **Invia sul territorio i tecnici e le maestranze** per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. ✓ **Mantiene i contatti** con le società/ Enti erogatrici dei servizi primari (vedi rubrica)**.** ✓ **Predispone l'elenco** degli edifici strategici e delle aree adibite all'accoglienza della popolazione garantendo la continuità dei servizi essenziali. ✓ **Comunica** alla cittadinanza e alle ditte potenzialmente interessate per la

	sospensione delle attività elencate all'art.11 delle "**Prescrizioni Antincendio Regionali**"
F6 **Censimento danni a persone e cose** **Referenti: (vedi Allegato A)**	Non opera in questa fase
F7 **Strutture operative locali e Viabilità (responsabile del presidio territoriale locale)** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Inoltra** il Bollettino alla stazione dei Carabinieri, cura i rapporti con Forestas, con gli operatori addetti al monitoraggio incendi in Loc. Guardia Mori e con le Organizzazioni di Volontariato per il monitoraggio della zona di interfaccia adiacente agli edifici vulnerabili e le zone a maggior rischio (vedi tabella della Relazione di Piano – Sezione 3 – Scenari di rischio incendi) ✓ **Verifica** e monitora la percorribilità e l'accessibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza, in base allo scenario ipotizzato da F1, utilizzando le risorse del Volontariato se necessario ✓ **Assicura** il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o squadre comunali ✓ **Assicura** una reperibilità h24
F8 **Telecomunicazioni** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Attiva** il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori ✓ **Verifica** la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione, in particolare il nuovo sistema radio VHF installato presso la sala del Sindaco, sia con le componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune ✓ **Riceve e gestisce** le segnalazioni di disservizio
F9 **Assistenza alla popolazione** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ NON OPERA IN QUESTA FASE
Presidio Territoriale	✓ **monitoraggio delle strade ad alto rischio incendi**, individuate nella Sezione 4 paragrafo 5 del Piano ✓ **monitoraggio** della fascia a rischio incendi R4 (vedi tabella della Relazione di Piano e Sezione 4, Paragrafo 4 e Tavole di Rischio Incendi)

In caso di peggioramento dello scenario si passa alla fase di ALLARME.

2.5. Fase di ALLARME – INCENDIO BOSCHIVO/INCENDIO IN ZONA DI INTERFACCIA

Nel momento in cui si raggiunge direttamente la fase di "**ALLARME**" e l'incendio si verifica, interessa una zona boschiva, o direttamente una zona di interfaccia, e minaccia esposti sensibili, qualora non fosse già operativo dalla fase di preallarme, si attiva il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

L'attivazione del C.O.C. deve essere inserita nel Sistema Informativo (SIPC), che prevede la comunicazione al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza con eventuale richiesta di interesse regionale.

Ogni Funzione attivata dovrà provveder ad attuare la seguente procedura.

FASE DI ALLARME – EVENTO IN ATTO – INCENDIO BOSCHIVO	
Quando?	Al verificarsi sia di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei (regionale e/o statali), anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture del CFVA e/o dalla SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo. Incendio in atto fuori dalla fascia di interfaccia (200 metri dal perimetro urbano)
Chi interviene?	**Il COC**
FIGURE RESPONSABILI	**PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ**
F1 **Funzione Tecnica e di Pianificazione.** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Inserisce** (col supporto di una segreteria) l'evento nel Sistema Informativo (SIPC), con eventuale richiesta di interesse regionale, e comunicazione telefonica al COP, alla SOUP e alla Prefettura di competenza. Solo in caso di incendi in atto in cui l'evento non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali cliccare su "Richiesta interesse Regionale".

2.5.1. Fase di ALLARME – INCENDIO BOSCHIVO

Le restanti funzioni agiscono come indicato al paragrafo successivo.

2.5.2. Fase di ALLARME – INCENDIO DI INTERFACCIA

Al verificarsi di una situazione di allerta elevata e prima del concretizzarsi dello scenario di pericolo, le persone presenti nell'area a pericolosità elevata dovranno essere prontamente avvertite affinché si possano recare per tempo nelle aree di attesa o di accoglienza individuate in cartografia. In particolare:

- ✓ le persone non evacuate, residenti nel settore cittadino esposto, dovranno recarsi a piedi e attraverso le vie di fuga identificate negli allegati cartografici del Piano, verso l'area di attesa più vicina;

Per gestire questa fase il COC agirà come segue:

FASE DI ALLARME – EVENTO IN ATTO – INCENDIO ZONA DI INTERFACCIA	
Quando?	Si attiva al verificarsi sia di un incendio di interfaccia che di un incendio boschivo che necessiti dell'intervento di mezzi aerei (regionale e/o statali), anche sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture dei VVF, del CFVA e/o dalla SORI/SOUP, a prescindere dal livello di pericolosità previsto e anche al di fuori del periodo di elevato pericolo.
Chi interviene?	**Il COC** (con le funzioni massime) – **Il Presidio Territoriale Locale**
FIGURE RESPONSABILI	**PROCEDURE OPERATIVE, PRINCIPALI ATTIVITÀ**
F0 **Responsabile, coordinatore del C.O.C.** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Informa** il Sindaco e la Stazione dei Carabinieri dell'incendio in atto ✓ **Coordina** il C.O.C. ✓ **Pubblica, col supporto di una segreteria di coordinamento** (o F8), il bollettino sul sito istituzionale ✓ **Mantiene** i contatti con il Centro Operativo Provinciale (COP) di Cagliari con il quale valutare le attività da porre in essere in corso d'opera ✓ **Segnala** prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SOUP eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale ✓ **Attiva** le strutture operative comunali, per l'intera durata della previsione di pericolosità estrema ✓ **Attiva** (**col supporto di una segreteria di coordinamento o la funzione F8**)

	la comunicazione diretta con la popolazione a rischio sito istituzionale, pagina Facebook e APP "Comunicare" e in particolare comunica a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio (indicate al paragrafo 5 della Sezione 4 - Relazione di Piano) che devono adottare i principali comportamenti di prevenzione e di auto protezione. La comunicazione deve contenere l'avviso di criticità e l'attivazione della fase operativa
F1 **Funzione Tecnica e di Pianificazione.** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Inserisce** l'attivazione del COC nel Sistema Informativo (SIPC) e, solo in caso in cui l'evento in atto non sia più fronteggiabile con le sole risorse comunali, clicca su "Richiesta interesse Regionale" (**col supporto di una segreteria di coordinamento o la funzione F8**) ✓ **Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti** dal presidio territoriale locale per il monitoraggio, la ricognizione e i sopralluoghi del territorio ✓ **Valuta**, insieme a tutte le componenti tecniche e scientifiche l'evolversi dell'evento in base alle informazioni provenienti dalla squadra di monitoraggio del presidio territoriale locale, con la quale mantiene costantemente la comunicazione aggiornata ✓ **Scambia** informazioni con le varie funzioni di supporto per un costante aggiornamento ✓ **Individua**, sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione, gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso ✓ **Verifica** l'accesso, la fruibilità delle aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza per la popolazione e le appronta. ✓ **Verifica** la presenza sul luogo delle strutture di soccorso tecnico urgente (VVFF – CFVA – EFS) e mantiene le comunicazioni con essi
F2 **Sanità, assistenza sociale e veterinaria.** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Aggiorna** in tempo reale il censimento della popolazione sensibile. In dettaglio, **verifica** la presenza di nuclei con persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari ✓ **Verifica** l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie, individuate in fase di programmazione, da inviare eventualmente alle aree di ricovero della popolazione, qualora si procedesse all'evacuazione ✓ **Contatta** le strutture sanitarie e si accerta della loro disponibilità (vedi

	rubrica) ad accogliere eventuali pazienti in trasferimento, qualora la situazione peggiorasse e fosse necessario procedere all'evacuazione di una parte della popolazione ✓ **Contatta** il servizio veterinario dell'ASL per una eventuale messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
F3 **Volontariato** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Quantifica e valuta** la disponibilità di risorse e mezzi e attrezzature presenti nel territorio ✓ **Coordina e mantiene** i rapporti fra le varie strutture di volontariato. ✓ **Cura** il contenuto dei messaggi per la diffusione delle norme di comportamento da divulgare in modo che siano adeguati all'evento in corso ✓ **Garantisce** la diffusione delle norme di comportamento elaborate fornendo le indicazioni su come vadano comunicate (es. annunci con altoparlanti, SMS, messaggi vocali, comunicati radio) ✓ **Coordina, raccorda e verifica** le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione di un eventuale piano di evacuazione per i residenti nelle aree a maggior rischio incendi
F4 **Materiali e mezzi** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Si accerta** della disponibilità nel comune di mezzi e materiali eventualmente necessari all'assistenza alla popolazione. Qualora risultino carenti, richiede tempestivamente agli enti sussidiari il loro invio nelle aree di ricovero. ✓ **Stabilisce** i collegamenti e mobilita le imprese proprietarie di materiali e mezzi utili precedentemente individuate per il supporto nel pronto intervento.
F5 **Servizi essenziali ed attività scolastica** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Individua** gli elementi a rischio dei servizi essenziali (scuole, strutture sanitarie) che possono essere coinvolti nell'evento in corso ✓ **Inoltra** (col supporto eventuale di una segreteria di coordinamento o della funzione F8) l'avviso di avverse condizioni meteo ai dirigenti scolastici delle Scuole, alle Chiese e alla Stazione dei Carabinieri (vedi rubrica) ✓ **Mantiene i contatti** con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari (vedi rubrica) ✓ **Invia** sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali

	✓ **Gestisce** i rapporti il referente del Policlinico e collabora al coordinamento delle azioni da attuare per l'eventuale evacuazione la messa in sicurezza nonché per garantire l'accessibilità ✓ **Elenca** gli edifici strategici, nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione, per i quali necessita garantire la continuità dei servizi essenziali
F6 **Censimento danni a persone e cose** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Organizza** e classifica eventuali segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale) ✓ **Classifica** i sopralluoghi effettuati ✓ Qualora si provveda all'evacuazione, **provvede al censimento** dei danni relativi alla popolazione evacuata, alle strutture e alle infrastrutture ✓ **Quantifica** i danni subiti da strutture, infrastrutture e servizi ✓ **Quantifica** economicamente ed effettua una ripartizione dei danni subiti da strutture, infrastrutture e servizi ✓ **Mantiene i contatti con le strutture ricettive** colpite dall'evento o limitrofe all'area a rischio per il coordinamento delle azioni di evacuazione e assistenza degli ospiti e dipendenti
F7 **Strutture operative locali e Viabilità (responsabile del presidio territoriale locale)** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Potenzia il controllo** della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e ne **verifica** la percorribilità, tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti. ✓ **Dispone** l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando cancelli e percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti. ✓ **Assicura** il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi. ✓ **Predispone ed effettua** il posizionamento degli uomini e dei mezzi lungo la viabilità interessata dall'evento per vigilare sul corretto deflusso del traffico. ✓ **Accerta** l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

F8 **Telecomunicazioni** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Verifica** il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato, in particolare il nuovo sistema radio VHF installato presso la sala del Sindaco ✓ **Garantisce** il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema nella fase in corso ✓ **Collabora** all'allestimento di reti alternative non vulnerabili. ✓ **Fornisce** supporto per l'attivazione di ponti radio ✓ **Collabora** all'allestimento del servizio provvisorio nelle aree colpite. ✓ **Supporta la riattivazione** dei servizi di telefonia fissa e mobile
F9 **Assistenza alla popolazione** **Referenti: (vedi Allegato A)**	✓ **Coordina** le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio ✓ **Garantisce** il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza ✓ **Provvede al censimento** della popolazione evacuata, evidenziando l'eventuale presenza di stranieri e specificandone la nazionalità. ✓ **Garantisce** le informazioni nelle aree di attesa ✓ **Assicura** l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc.) ✓ **Valuta** la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica ✓ **Individua** le situazioni di pericolo e **assicura** la prima messa in sicurezza della popolazione **coordinandosi con la funzione F2** ✓ **Garantisce** la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa ✓ **Invia** il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione. ✓ **Provvede** al ricongiungimento delle famiglie.

3. GESTIONE DELLE MODIFICHE AL PRESENTE DOCUMENTO

Il periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo" può essere modificato con Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile, previa pubblicazione sul sito web della RAS (www.regione.sardegna.it), in relazione all'andamento meteorologico stagionale.

In caso di modifica del periodo di "elevato pericolo di incendio boschivo" il **presente modello dovrà essere aggiornato**.

4. GLOSSARIO

- ✓ **CFVA**: Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- ✓ **EFS**: Ente Foreste della Sardegna.
- ✓ **DOS** "Direttore delle Operazioni di Spegnimento": operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica.
- ✓ **COC** "Centro Operativo Comunale": struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- ✓ **UOC** "Unità Operativa di Comparto": coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato.
- ✓ **COP** "Centro Operativo Provinciale": coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA.
- ✓ **COR** "Centro Operativo Regionale antincendi": struttura regionale che coincide con la SOUP.
- ✓ **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente": è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare l'emergenza.
- ✓ **COM** "Centro Operativo Misto": è una struttura operativa sovra comunale che coordina i Servizi di emergenza.
- ✓ **CCS** "Centro Coordinamento Soccorsi": costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).
- ✓ **Funzioni di supporto**: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- ✓ **Aree di accoglienza:** Luoghi in grado di accogliere e assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni. Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per

eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

- ✓ **Aree di ammassamento:** Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.
- ✓ **Cancello:** Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazione. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di Polizia (Municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della Protezione Civile attivate localmente (CCS, COM, COC).
- ✓ **Centro Funzionale per finalità di Protezione Civile (rete dei CF):** Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai Centri Funzionali Regionali, o Decentrati e da un Centro Funzionale Statale o Centrale, presso il Dipartimento della Protezione Civile. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico ed idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle zone d'allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.
- ✓ **COC - Centro Operativo Comunale:** Struttura operativa attivata dal Sindaco in emergenza o in previsione di una emergenza per la direzione e il coordinamento delle attività del presidio territoriale idrogeologico e idraulico e dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.
- ✓ **COM - Centro Operativo Misto:** Struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello provinciale. Il COM deve essere collocato in strutture antisismiche realizzate secondo le normative vigenti, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio. Le strutture adibite a sede COM devono avere una superficie complessiva minima di 500 mq con una suddivisione interna che preveda almeno: una sala

per le riunioni, una sala per le funzioni di supporto, una sala per il volontariato, una sala per le telecomunicazioni.